

Prima lettura della Dives in Misericordia - Doc. 105 – 106 - 107

(manoscritto di Vittorina contenuto nella cartella del Convegno "" del 27-11-81. E' simile nel contenuto al Doc. 59 b)

Gesù Eucaristico è l'inizio, la forza, l'alimento, la luce ed il fine della nostra attività, del nostro lavoro pedagogico, del nostro servizio fraterno.

- E' Lui che ci porta a comprendere nel tempo e ogni giorno con maggior chiarezza e certezza che l'handicappato è uno di noi, è uomo come noi, è Figlio di Dio e fratello nostro.

- E' Lui che ci dà la forza di lavorare con serenità, con gioia, con certezza per e con l'uomo e perché l'uomo sia uomo. (Ogni uomo proprio perché è uomo è handicappato in misura e forma del tutto personale e individuale).

- E' Lui che ci aiuta a realizzare un rapporto educativo divergente, ossia aperto e pronto, non a dare, ad insegnare, ma a ricevere dall'altro:

- amore,

- sollecitazioni e proposte concrete a condividere e a partecipare, a ridurre i nostri egoismi per aprirci veramente al fratello,

- motivi di riflessione e di verifica dei Valori Assoluti,

- conoscenza sincera e costruttiva dei nostri sentimenti più profondi.

- E' lui che ci guida a penetrare nel mistero redentivo della Croce e del dolore (se il chicco di grano non muore ...) che genera Vita e Amore, quindi [canc.: condivisione] comunione, donazione, partecipazione.

- E' Lui che ci ama di Amore immenso sino a donarsi a noi e nel rendere ognuno di noi dono al fratello.

-E' Gesù Eucaristia "corpo dato" che ci esercita gradualmente a scoprire in ogni fratello il raggio dell'Amore Misericordioso, di disporci nell'atteggiamento educativo valido di ricezione, di scoperta dell'altro, di gioia, di servizio

- che ci illumina perché possiamo intuire più che comprendere la Misericordia di Dio, ossia la capacità d'Amore di Dio che non segue nessuna regola umana, in quanto si esprime amando ognuno di noi - creature Sue - così come siamo con tutti i nostri handicaps e gioisce di vivere in ognuno di noi e di ricevere ciò che liberamente gli offriamo.

Lui, l'Onnipotente, non ci chiede nulla, non vuole insegnarci nulla, non pretende niente,

Doc. 106 (manoscritto di Vittorina contenuto nella cartella del congresso su "Prima lettura della Dives in Misericordia", 27-11-81)

Enciclica I parte "Chi vede me vede il Padre"

[Canc.: Ora riuscire a considerare, o meglio a vivere in noi stessi la Persona handicappata vero uomo, con piena dignità umana, in tutto uguale a me stessa con diritti e doveri da realizzarsi in una serena comunione di vita è una grazia grande che Dio ci ha concesso in un costante e attento lavoro scientifico e carico d'amore iniziato nell'ottobre 1966, che continua tuttora alla "Casa del Sole", Centro terapeutico diurno di Mantova, con bambini cerebrolesivi lievi, medio lievi e gravi in stretta collaborazione con oltre 200 genitori].

Nel mondo contemporaneo, a parte le affermazioni di principio la persona che porta in sé handicaps non è ancora rispettata come vero uomo. Ci si avvicina all'handicappato per assisterlo, per studiarlo o per.....

In 15 anni abbiamo sperimentato la gioia di essere collaboratori scelti dal Signore per la Vera Promozione Umana di Bambini che, se non sostenuti con terapie specifiche e aiuti pedagogici validi non raggiungerebbero l'autonomia responsabile e libera. Madre Speranza, nel novembre 1966 quando personalmente le chiedevo una particolare preghiera per questa nuova esperienza, mi rispondeva "Va, lavora, non fermarti: è Opera di Dio". Oggi, anch'io ripeto "Grazie Signore! Perdona. Quante volte ho dubitato, ho pianto, ho protestato invece di lavorare con serenità nella Tua "Casa del Sole". [Canc.: Dal niente poco del 1966 una] Dalla Villa sede del 1966 per il trattamento di 42 Bambini dai 3 ai 14 anni cerebrolesivi [canc.: ricevevano tutte le cure possibili dalle ore 9 alle ore 16. Scuola T.P.] per diventare autonomi, coscienti di sé, felici di vivere, capaci di essere utili a se stessi ed agli altri, siamo giunti oggi a 8 padiglioni con strutture e servizi idonee ambulat. diagnost. e terapeutiche diurne ambulat. e globali per circa 200 B. cerebrolesivi [Canc.: Rendendo coscienti e fiduciose altrettante famiglie]

In questi anni oltre 2000 famiglie hanno trovato alla "Casa del Sole" aiuto, consigli, suggerimenti e proposte valide ed indispensabili per credere che i loro figli sono Vere

Persone come noi e meglio di noi.

Spesso a distanza di anni giovani mongoloidi, spastici, insufficienti mentali di 20, 25, 28 anni vengono a trovarci e a trascorrere una giornata con noi, colgono l'occasione di uno sciopero, di una malattia, per tornare alla "Casa" e comunicarci la loro esperienza di lavoro, di vita sociale o in divisa militare arrivano orgogliosi con le chiavi dell'automobile nuova che guidano. E non è puerile e tanto meno orgoglioso il sentimento di gioia, di profondo ringraziamento che sale dal nostro cuore.

Doc. 107 (manoscritto di Vittorina, trovato nella cartella del congresso su "Prima lettura della Dives in Misericordi - 27-11-81)

Nel mondo contemporaneo, a parte le affermazioni di principio, la Persona che porta in sé handicap più o meno gravi, di varia natura fisica, psichica, neurologica, intellettuale, a parere mio non è ancora rispettata pienamente nella Sua dignità umana.

Ci avviciniamo ad essa con pregiudizi culturali, con atteggiamenti di autosufficienza e di assistenza ... che sono molto lontani dal rapporto che scaturisce dal concetto vero di uomo, di fratello, di creatura in tutto degna di comprensione, di capacità di donazione come me.

Il Signore a me ha concesso di fare un'esperienza meravigliosa di 15 anni di vita accanto e con il Bambino handicappato cerebrale lieve, medio lieve e grave alla "Casa del Sole" di Mantova - Centro diurno terapeutico riabilitativo.

Diventa [canc.: frutto] motivo di gioia e di serenità grande constatare attraverso un lavoro pedagogico serio, costante, verificato in Équipe ed in collaborazione con i genitori, che i Bambini cerebrolesi riescono a vivere bene con piena autonomia e responsabilità e libertà mettendo in atto il massimo delle loro potenzialità, proprio perché aiutati e sostenuti da terapie specifiche, da trattamenti pedagogici globali che mirano alla Vera Promozione umana e non alla funzionalità o alla produttività.

Madre Speranza nel novembre 1966 alla mia richiesta di preghiera per vincere le mie titubanze circa la realizzazione di questo servizio ai fratelli handicappati come testimonianza d'Amore mi rispondeva: "Va, lavora, non fermarti: è opera di Dio!"

Forse il Signore voleva già nel 1966 il servizio ai bambini gravissimi, ma allora e per 10 anni ho sostenuto che per i Bambini gravissimi non ero scientificamente e soprattutto pedagogicamente preparata.

Così, il Signore - Amore Misericordioso - ha con me tanto pazientato e mi ha condotto gradualmente a sperimentare la Sua Provvidenza Amorosa che permetteva la realizzazione della "Casa del Sole" nel 1966 per 40 bambini cerebrolesi dai 3 ai 14 anni sino alla "Casa del Sole" del 1981 per circa 200 Bambini che vediamo diventare autonomi, coscienti di sé, felici di vivere, capaci di essere utili a sé e agli altri.

A constatare con gioia che oltre 2.000 famiglie in questi anni hanno trovato alla "Casa del Sole" aiuto, consigli, suggerimenti e proposte valide ed indispensabili per credere che i loro figli sono vere Persone come noi e meglio di noi. Quanto è grande il messaggio di bontà vera, vissuta e realizzata dei nostri Bimbi! (Mamma di Chicco: campane, ringrazio, fede).

Spesso a distanza di anni giovani insufficienti mentali, mongoloidi, spastici vengono spontaneamente e liberamente a trovarci, a trascorrere una giornata con noi; colgono l'occasione di uno sciopero, di una malattia, o del tempo brutto o della licenza militare per lasciare il lavoro e per tornare alla "Casa del Sole", per comunicarci le loro esperienze di lavoro, di vita sociale e anche matrimoniale o di fidanzamento. A volte arrivano orgogliosi con la loro automobile. Sale spontaneo dal cuore un inno di ringraziamento e di fiducia per tante soddisfazioni e diventa ancora più forte e serio il nostro impegno al servizio dell'Uomo.

In questa esperienza di vita ho compreso l'Amore immenso di Dio Padre che si dona a noi e rende ognuno di noi dono all'altro.

E' bellissimo capire che io sono un dono irripetibile al mio fratello.

Una semplice riflessione: Gesù Eucarestia, "corpo dato" ci esercita gradualmente a scoprire in ogni fratello il raggio del Suo Amore Misericordioso, la gioia del servizio e la gioia di ricevere aiuto e la capacità d'Amore di Dio che non segue nessuna regola umana in quanto si esprime per primo amando ognuno di noi - creature sue - così come siamo, con tutti i nostri handicaps, le nostre ribellioni e gioisce di vivere in ognuno di noi e di ricevere ciò che liberamente gli offriamo.

Lui, l'Onnipotente, non ci chiede nulla, non vuole insegnarci nulla, non pretende; ci ama e con il Suo Amore ci rende capaci di vivere d'Amore.

Il S. Padre Giovanni Paolo II nell'udienza riservata ad un gruppo di nostri Bambini e

ragazzi ci ha detto: "..... serenità interiore aiutiamo loro".

I Bambini cerebropatici gravissimi che in questi 10 anni di attività vedevamo al nostro Centro diagnostico venivano da noi aiutati soltanto con terapie specifiche ambulatoriali, perché si comprendeva che per rispettare i loro bisogni particolarissimi occorrevano Persone altamente preparate, disponibili e ambiente adeguatamente studiato e realizzato per la loro Promozione umana; diversamente li avremmo soltanto assistiti. Criticavo la società

La crisi, o la fuga dalla volontà Divina, nel 1976 causa in me sensi di colpa, riflessione e ... addirittura atteggiamenti di provocazione e di proposta a Dio ...

Nei momenti di preghiera confido al Signore che non è stata la mia naturale paura della realtà del Bambino cerebroleso gravissimo che mi ha impedito di predisporre un'esperienza anche per loro, ma la mancanza di personale adeguatamente preparato e disponibile perché sono convinta che per rispettare questi Bambini come veri uomini occorra una concezione di Vita Vera, di vita umana che si realizza su questa terra, ma si completa nella Casa del Padre. Solo in questa luce la Vita di questi uomini ha un vero significato, un grande valore. (Un Bambino della "Casa del Sole" Davide - Marco ... correrà)

[1. altri debbono e possono fare: str. pubbliche, giustizia. 2. mamma tenta suicidio]

Puntuale la risposta divina: 15 agosto 1977 la madre responsabile delle Ancelle dell'Amore Misericordioso mi telefona che tre Suore ben preparate e già sperimentate sono disponibili e pronte a donarsi nell'esperienza di vita al servizio dei gravissimi. Manca l'ambiente, non esiste alcun finanziamento ma subito nel novembre 1977 inizia a Mantova la nuova meravigliosa esperienza del "Centro solidarietà", Servizio completamente gratuito, terapeutico - riabilitativo e pedagogico per Bambini cerebropatici gravissimi - Servizio diurno dalle ore 9 alle ore 16.

Domenica 20 Aprile 1958